Anno XXII — Venerdì 23 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 71

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Le scuole italiane all'estero

Abbiamo sentito con piacere dalla bocca dello stesso ministro degli affari esteri, che il nostro Governo comincia a dare l'importanza che si meritano alle scuole italiane fuori d'Italia e specialmente a quelle per le colonie italiane attorno al Mediterraneo, che possano così confermare ai nostri il carattere nazionale. È un tema su cui noi abbiamo da molti anni insistito, perchè anche le scuole nella lingua nazionale possano contribuire ad accrescere l'influenza dell'elemento italiano in Oriente. Se l'Italia, ora che finalmente si trova unita, non rifacesse in breve tempo il suo cammino in Oriente, come quando vi primeggiava colle colonie commerciali delle sue città marittime, mostrerebbe di non intendere i suoi destini.

L'Italia, se credesse, che sieno troppe le spese che si domandano ora per questo, potrebbe sopprimere con vantaggio una metà almeno delle sue troppo incomplete Università, delle quali sovrabbonda il numero per darsi non solo queste scuole italiane in tutti i paraggi dell'Oriente, ma anche l'insegnamento delle lingue orientali per la gioventù che può dedicarsi alla navigazione ed ai commerci per quei paesi nelle nostre città marittime.

Dobbiamo insomma fare tutto quello che possa aiutare le utili nostre espansioni in Oriente ed accrescervi la nostra influenza colla istruzione. Le scuole italiane colà potranno poi anche servire a quegli Italiani che derivano dai ritagli d'Italia non appartenenti al Regno. La gara è aperta e dobbiamo entrarvi con tutta la nostra attività in tutto quello, che possa giovare a dare all'Italia un' influenza degna del suo passato.

P. V.

I DUE ALLEATI

La Repubblica francese, e lo Czar delle Russie e Papa dell'ortodossia, dovevano diventare alleati tra di loro ed in qualcosa somigliarsi, onde poter dire, come fece già un poeta francese di cui non abbiamo a dolerci di avere dimenticato il nome, che Russi e Francesi sono nati per amarsi ed unirsi tra loro contro il resto dell'Europa.

Lo Czar, come despota di tutte le Russie per questo perseguita i Polacchi ed i Tedeschi del suo Impero che vivono presso al Baltico; e come Papa ortodosso i cattolici ed i protestanti. Essi devono diventare per forza tutti russi ed ortodossi. I repubblicani francesi alla loro volta, come *latini* e *democratici* che sono, vogliono ad ogni patto perseguitare gl'Italiani, massimamente gli operai, cui vogliono tassati, o cacciati, se non rinunziano alla Patria loro e non si fanno francesi, per fare poscia con essi omaggio al Temporale.

Tutti quelli che hanno letto i documenti risguardanti i negoziati del trattato di commercio coll'Italia, pubblicati dal nostro Governo, possono essersi persuasi, che non è colpa dell'Italia, ma del Governo e del Parlamento francese e della stampa, se si verrà proprio alla *guerra delle tariffe*.

Il ministro Tirard, rispondendo all'ambasciatore italiano, confessò che non è sicuro di far accettare eque condizioni per un trattato di commercio tra i due Paesi. In quanto alla *stampa francese*, che creò un ambiente di odiose passioni contro l'Italia, il ministro Tirard ha riconosciuto la funesta influenza che la stampa meno seria esercita sulle nostre discussioni. Il signor Tirard si è mostrato sdegnato degli articoli ingiuriosi e sconvenienti che da certi giornali vengono quasi ogni giorno pubblicati contro l'Italia. Di certi altri articoli che parevano ispirati nelle sfere governative smentì recisamente l'origine officiosa. Li ripudiava anzi e deplorava siffatti eccessi di una stampa senza ritegno. Ma il fatto è, che i lettori di quei giornali concepiscono odii feroci contro tutto ciò, che è italiano.

La *Gazz. Piem.* porta quanto segue in un articolo su quella ironica *fratellanza* latina cui invocano, e poi una corrispondenza da Marsiglia dell'egregio suo corrispondente, che ci fa conoscere come pur troppo la Nazione sorella ci ha dichiarato una vera guerra.

Ecco l'articolo:

Fratellanza latina

«Si ha un bel voler chiudere gli occhi su quanto avviene in Francia rispetto agl'Italiani, ma neanche segnalare certi fatti sarebbe addirittura far atto di pusillanimità.

Noi comprendiamo, che non s'invelenisca dalla stampa certi deplorevoli incidenti come quello di Modane e d'Arles, in cui c'è sempre un po' di torto da ambe le parti; ma vi sono altri fatti, meno drammatici o tragici, ma forse per ciò più dolorosi, appunto perchè non furono motivati da alcuna provocazione, da alcun pretesto, ma provano, per la loro persistenza e pel sangue freddo con cui sono compiuti, quanta animosità regni in Francia contro l'elemento italiano.

Grenoble, il capoluogo dell'antico Delfinato (dipartimento dell'Isère), fu una delle città della Francia in cui si accentuò più viva l'avversione agl'Italiani. Molte dimostrazioni vennero fatte contro di essi dagli operai francesi, per cui, a fine di evitare disordini, pubbliche Amministrazioni, Case industriali ed Imprese si trovarono costretti a licenziarli. Tuttavia qualcuno ancora ne rimase, e questi pochi sono diventati oggetto d'una sistematica persecuzione.

In questi giorni vennero sollevate nuove lagnanze per la presenza in quella città dei pochi Italiani che vi rimangono. Il Municipio, nella speranza di porre un termine all'agitazione, mandò ai giornali il seguente comunicato significantissimo:

« In presenza dei resoconti talvolta incompleti dei colloquii degli operai delegati coll'amministrazione, il Municipio ricorda, per non avervi più a tornar sopra, le misure prese relativamente agli operai stranieri.

« Prima di tutto, è necessario che il pubblico sappia che da parecchi anni i capi di servizio hanno costantemente ricevuto ordini formali ed istruzioni precise, affinchè *gli operai francesi siano sempre impiegati di preferenza agli operai stranieri*. L'amministrazione ha rinnovate queste istruzioni.

« Per quaato concerne il servizio della fabbrica da gas, ha prescritto di nuovo che gli operai impiegati in quello Stabilimento fossero di nazionalità francese. Fu fatta eccezione per *un solo* impiegato d'origine italiana stabilito in Francia da molti anni, maritato nel paese, ed a capo di numerosa famiglia. A questo impiegato è stata tuttavia fatta l'intimazione di scegliere fra il suo impiego e la naturalizzazione francese.

« Il Municipio crede adunque di avere adempiuto i suoi doveri verso i suoi concittadini. Esso non può che mettere in guardia contro agitazioni di cui l'avvicinarsi delle elezioni municipali è la migliore spiegazione. »

Ecco dunque un fatto patente: se un italiano ha da essere impiegato da una industria che abbia un contratto con un Municipio è posto nel bivio di scegliere fra l'impiego o la rinunzia alla propria nazionalità.

E ciò, non ostante che l'articolo 11 del Codice civile stabilisca che « lo straniero godrà in Francia degli stessi diritti civili di quelli che sono e saranno accordati ai francesi dai trattati della Nazione a cui questo straniero apparterrà. » A questa stregua l'Italia dovrebbe licenziare o far licenziare i mille ed un francesi che sono impiegati in importanti amministrazioni, come ad esempio la ferroviaria, e nei primi posti di questa, od altre industrie che hanno contratti collo Stato o colle pubbliche amministrazioni. Ma qnando mai è venuto in testa agli italiani di sollevare simili medioevali reclami?

Il Municipio di Grenoble lascia intendere, che l'agitazione anti-italiana è dovuta a manovre elettorali. Peggio che peggio!

Ciò proverebbe, che il dimostrarsi italofobo è una buon'arma per farsi eleggere, e farebbe credere che l'italofobia, più che un sentimento o un interesse di pochi, sarebbe un sentimento che ha presa nelle masse elettorali. Non è egli desolante il dover rilevare un simile stato di cose in Francia, al quale non risponde per nulla il contegno degli italiani verso i francesi fra noi ospitati? »

Trascriviamo poi anche la corrispondenza da Marsiglia, che dipinge al vivo questa guerra.

Eccola:

Le tristi condizioni degli italiani in Francia

Marsiglia 16. Or fa circa un anno un giornalista italiano che dirigeva a Parigi, poi a Marsiglia, un foglietto settimanale dal titolo: *L'Italiano*, pubblicava un articolo di forma piuttosto violenta, col quale rimproverava ai francesi in generale la loro inospitalità verso gl'italiani, le provocazioni a cui questi erano esposti ed il disprezzo in cui erano tenuti.

Tale articolo, che eccedeva non solo dal lato della verità, ma anche dal lato di quella misura da cui un giornalista ha il dovere di non dipartirsi, massime nel paese in cui vive, fu generalmente disapprovato anche dagli stessi italiani, i quali non risparmiarono al suo autore le meritate rimostranze; giacchè non era giusto rendere un'intera nazione responsabile dei fatti isolati che qua o là potevano verificarsi.

La scorrettezza del direttore dell'*Italiano* però non aveva che un carattere personale e la responsabilità dello scritto rimaneva esclusivamente a suo carico, non rappresentando egli che sè stesso.

Ben diverso è il deplorevole spettacolo al quale abbiamo assistito.

Per un fatto di sangue avvenuto alla porta di un lupanare, risultato di una rissa, la cui origine è lungi dall'essere provata, fra due soldati che gli stessi giornali francesi riconoscono avvinazzati e due italiani che potevano o no trovarsi nel medesimo stato, rissa nella quale non si sa chi sia stato il provocatore, chi il provocato (ciò che il magistrato istruttore arriverà difficilmente a stabilire), si è vista l'intera colonia italiana di Arles costretta ad abbandonare la città sotto la minaccia di un eccidio, che già aveva ricevuto un principio di esecuzione, e che la truppa colà stanziata sarebbe stata impotente a proteggere.

Lo spirito di patriottismo, il sentimento di solidarietà verso l'esercito del proprio paese sono certamente virtù civili che onorano un popolo, ma che non possono giustificare gli eccessi ai quali si lascia ingiustamente trascinare verso persone inoffensive, che altro demerito non hanno se non quello di esser nati all'opposto versante delle Alpi che segnano il limite della Francia.

Questi eccessi però, bisogna riconoscerlo, non sono interamente da imputarsi all'indole dell'individuo che vi si lascia trasportare, ma la sua parte di responsabilità va lasciata all'ambiente già molto, già troppo impregnato di un fluido incomprensibile di animosità e di repulsione verso lo straniero, e di questo fluido, che ha invaso oramai l'aria che si respira, nessuno ha saputo o voluto frenare l'espansione, diminuire gli effetti. Una parte della Stampa, e quella specialmente che è pascolo intellettuale della classe operaia, abusa della libertà assoluta di cui gode per avvivare l'antagonismo e provocare la violenza. Il lettore la cui coltura limitata non gli permette di discernere la verità beve le teorie malsane che vi si sciorinano senza discuterle, e quella Stampa che potrebbe confutarle e combatterle, lascia correre.

Gli è così che un giornale stampava giorni sono in Marsiglia queste testuali parole contro gli operai italiani del porto:

« Que ne se decide-t-on à trancher
« courageusement la question ?.. C'est-
« à-dire à renvoyer en masse au prus-
« sien Humbert I, au domestique de
« Bismarck tous ses sujets qui nous
« empestent à Marseille ?...

« Je conseille au Maire de livrer les
« italiens aux Corses; ils *n'en feront*
« *qu'une bouchée en une heure*, et
« Marseille serait débarrassée de ces
« bouches en plus, *de ces voleurs, de*
« *ces assassins!* »

Il giornale che pubblica questo appello al massacro degli italiani si intitola l'*Actualité* (N. 31) ed a qual proposito?.... Perchè un centinaio di operai francesi erano saliti per forza a bordo del vapore l'*Estremadure* per cacciare colla violenza alcuni operai italiani, che insieme ad altri francesi lavoravano allo sbarco; e perchè il commissario di polizia signor Bosssière decise colle buone maniere l'imprenditore a rimandare gl'italiani, i quali non fecero resistenza alcuna, e ad occupare i nuovi arrivati!

Ieri un fatto simile si è rinnovato a bordo del vapore *Paranà* della Navigazione Generale Italiana, il cui imprenditore sig. Savoir, aveva occupato 26 italiani per fare il lavoro di stiva, riservando ai francesi il lavoro a terra. Una banda di 150 francesi salita a bordo colla violenza ha reclamato il licenziamento immediato degli operai italiani di bordo, ed il commissario di polizia sig. Boissière, rispondendo alle riserve fatte dall'imprenditore e dallo stesso direttore della Compagnia di navigazione, che un bastimento deve considerarsi come un domicilio e per conseguenza rispettarsene l'inviolabilità e riconoscersi il suo diritto di impiegarvi il personale di sua convenienza, disse che, pur riconoscendo il ben fondato delle sue reclamazioni, non assumeva

APPENDICE

*Lettera 3ª alla signora contessa ****

Udine.

Mi chiedete dei versi, dimenticando che v'avevo promesso una chiacchierata sulle lingue straniere studiate dalle signorine moderne, e non sapendo che ho tradotto per Voi da *Taine*, qualche cosa sull'educazione delle giovani inglesi. Riserbandomi a mandarvi tra poco, quanto tengo qui sul mio tavolino, pronto e copiato con pazienza, perchè il proto non mi faccia degli involontari spropositi, vi trascrivo oggi un sonetto friulano composto in pieno inverno, ed una traduzione dal tedesco, la quale non ha altro merito se non quello di essere letterale. Di questi versi non conosco l'autore. Me li dette una signora, perchè voleva farci su quattro note da strimpellare sul piano, e pare che si siano prestati abbastanza, perchè infatti una sera li ho sentiti cantare da una simpatica vocina di soprano, e mi hanno carezzato l'anima.

Accettate il poco che posso mandarvi, in compenso della vostra letterina gentile, la quale mi conforta e m'incoraggia a scrivere ancora nel *Giornale di Udine.* Pensate però che il sonetto seguente, è il mio primo tentativo nell'idioma natio che noi tutti friulani abbiamo il gran torto di trascurare. (Mi perdonino il Pirona, il Gortani, il Bonini e i raccoglitori del *volk-lore*, illustri eccezioni, e benemeriti cultori del nostro ricchissimo dialetto).

Firenze 4 fevrar 88.

Violis furlanis

Se in chèste benedette, immense sière,
Di rôsis, di jacius dal biêll color,
Che nell'inviêr fas viodi primevere,
Che par tettoie à il cîl cul so calor,

Se cull che si sint mattine e sère
Vignî su dai zardins il bon odor,
Un'anime zentil de la mê tière,
Par ricuard delicad mi mande un flor,

Chell flor l'è in dute la stagion plui crude,
Une scure, biêllissime viole,
Il miò lavri la busse e la salude,

Il miò cur si davierz e si console,
Parce ch'al sint che è je cull vignude
A dimi che no soi dal dutt belsole.

(E qui devo chiedere di nuovo perdono al prof. Pirona, perchè nella *grafia dialettale* gli sono tanto indegna nipote).

Vi manderei pure insieme alla traduzione anche l'originale di questi altri versi, ma ho molta fretta e di più non so se il giornale avrebbe la pazienza di stamparlo.

Per te

Per te, per te la dolce melodia
del più bel verso che saprò cantar,
a te esultando voglio l'alma mia
tutta piena di fede, abbandonar.

Pei tuoi capelli, pel tuo bianco viso
la carezza gentil de la mia man,
per te credere ancora al paradiso
e ad una gioia ognor sperata invan.

Per la tua bocca il labbro mio fremente
avrà i baci più caldi dell'amor,
per te il canto gentil della mia mente,
per te l'ultima nota di dolor

E poi morir col capo abbandonato
Sovra il tuo cor che mi sa tanto amar,
tu allora crederai d'aver sognato,
io là nell'infinito andrò a sognar...

Come vedete non hanno nulla di speciale, e ci voleva soltanto il gusto e l'orecchio d'una signorina esotica, per metterli in musica. Io mi figuravo che ne uscisse una *romanza* come quella di Massinelli in vacanza (« Su quel sasso, su quel sasso, si! » Ve la ricordate?) ed invece è dolcissima e triste. Vi pare strano che con questo frastuono moderno, una musichetta patetica possa ancora toccarvi il cuore? A me no, ma ho sentito dire che tra qualche anno, si troverà della *retorica* anche nelle composizioni musicali (giacchè oggi in quelle letterarie, non si può finire una frase coll'esclamativo, senza correre il rischio di sentirsi fischiare all'orecchio l'antipatica parola scritta qui sopra e che non voglio ripetere).

Ricordate quanto dice il Carducci su questo proposito? Bisognerebbe che certi maestri e professori moderni, i quali riducono la letteratura a tante tavole cronologiche e fanno delle lunghe lezioni per dichiarare o scoprire se Dante è nato alle 3 ore del mattino del tal giorno, o alle 11 pomeridiane del precedente, bisognerebbe che i detti maestri e professori, i quali ghignano sotto i baffi quando in un componimento trovano ancora qualche *tramonto* e qualche *levata di sole*, tenessero sotto gli occhi certi scritti che li toccano davvicino. Ma non voglio approfittare della quaresima per fare un po' di predica e vi saluto in fretta. Non c'era bisogno almeno per stavolta che vi mandassi dei versi colla coda, ma m'è venuto in mente quella benedetta retorica, il di cui senso oggi è svisato, falsato e corrotto e adesso non so come fare a congedarmi con un po' di dolcezza.

Ecco, m'è bastato d'alzare un momento il capo, di guardare l'immensa campagna che si distende sotto la mia finestra, per tornare serena. Sentite il profumo, il trillio, il cinguettio fra gli uliveti; vedete quel fiume che serpeggia come striscia d'argento, là in mezzo a quei prati? Non vi fanno pensare a nulla il mandorlo rosato, le gemme di tutte le piante ribaciate dal tiepido sole?

Io sento, benchè vecchia, come a sedici anni, la dolcissima influenza della primavera coi suoi puri profumi, e rido di tutti i vecchi di vent'anni che trovano romantiche le idee dei semplici amanti del bello, e del maestoso nella natura. Ma è meglio che faccia punto, poichè v'ho stancata.

Vi scriverò di nuovo verso la fine del corrente ed intanto abbiatevi un rispettoso saluto dalla vostra

Vittoria.

la responsabilità dei disordini che avrebbero potuto verificarsi, e lo consigliava, per misura di prudenza, a far rimandare gli operai italiani ed occupare francesi, ciò che fu fatto.

In questo stato di cose è facile a capirsi quale sia la condizione dell'operaio italiano a Marsiglia. Egli di giorno in giorno si vede peggiorare la sua posizione e si trova ridotto nell'impossibilità di trovare lavoro. Le domande di rimpatrio vanno perciò aumentando ogni giorno, e da parecchie settimane non vi è vapore che non ne trasporti in Italia un centinaio.

Si calcola che un migliaio di operai almeno abbiano a quest'ora lasciato Marsiglia. D'altra parte, quelli che per interessi di famiglia o per condizioni speciali si trovano qui impegnati, nella incertezza di un domani peggiore, chiedono l'ammissione a domicilio per poi prendere la nazionalità francese, e sono moltissime le domande indirizzate già al Ministero a questo scopo.

Come vedete, la situazione è triste, ed il Governo francese, a quanto appare, non ha sufficiente autorità per rimediarvi. —

Dove potrà condurre una lotta simile, se la parte più colta della Nazione francese non sa reagire contro simili passioni? Noi non possiamo dirlo davvero; ma certo le conseguenze saranno pessime per noi e per i nostri vicini.

L'ITALIA IN AFRICA

Solite voci — Nulla di mutato — Calma completa

Massaua 22. Correvano nuovamente a Massaua voci circa la supposta partenza del Negus verso il sud.

Le notizie datate da iernotte confermano che nulla è mutato nel contegno degli abissini che continuano a rimanere nei campi dell'Asmara, Wokitba, Godofelassi e Gura.

Ghinda rimane sempre abbandonata.

Gura, Arafali e Uaà sono in completa calma.

Comandante punito

Roma 22. Si telegrafa da Massaua che il comando ha punito il comandante del forte *Margherita* per le cannonate sparate contro i buoi ai pozzi di Tata in occasione del recente falso allarme, e lo ha sostituito col maggiore Ferrero del 13 battaglione.

L'associazione della stampa e la libertà telegrafica

Nella saduta di ieri sera, tenuta a Roma, l'associazione della stampa votò ad unanimità la seguente mozione:

« L'associazione della stampa a tutela della libertà telegrafica che antichi e recenti atti menomarono, fa voti perchè provvedasi ad una legge che garantisca la piena libertà di fatto e di giudizio, che è una necessità pel giornalismo libero ed indipendente.

Dà mandato alla Presidenza di nominare una Commissione che faccia delle proposte intorno ai modi di tutelare la libertà telegrafica. »

La Commissione riuscì composta dei signori Avanzini, D'Arcais, Pettinati, Luzzatto e Levi.

IL TRATTATO COLLA FRANCIA

Si ha da Parigi, 21:

Il governo francese non accetta senza alcuni emendamenti le proposte italiane circa al trattato di commercio. Il Tirard propenderebbe per l'accordo; il Dautresme mette avanti delle difficoltà, allegando specialmente gli umori contrari del Parlamento; il Flourens tiene un contegno di riserbo conciliante, ma non vuole compromettersi. E' quindi molto indeciso l'esito definitivo.

A Benedetto Cairoli

In occasione dell'onomastico (21) dell'illustre uomo, gli vennero mandati numerosi telegrammi di congratulazioni, fra i quali uno di S. M. il nostro Re.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

S. A. R. il Principe ereditario, Vittorio Emanuele, è arrivato a Roma jeri mattina alle 6.50 e alla stazione venne ossequiato dalle autorità e dall'ambasciatore di Germania.

Altri disordini a Modane

Alla *Lombardia* telegrafano da Torino in data 21 corr. che a Modane è avvenuto un nuovo alterco sanguinoso fra italiani e francesi a una festa da ballo.

La causa ne sarebbe stata una ragazza che disse di non voler ballare con italiani. Da ciò nacque la contesa, che finì a coltellate. Vi furono dei feriti ed intervenuti i gendarmi arrestarono tre italiani. Gli altri italiani fuggirono a Bardonecchia, attraversando la galleria del Frejus. Anche uno degli arrestati riuscì a scappare mentre lo si conduceva in prigione.

La *Gazzetta del popolo* di Torino, pervenutaci questa mattina, non accenna però menomamente a questo fatto.

Un colpo di mano della Russia

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza* in data 21:

Qui di dice che a Vienna correva la voce che 10,000 russi, concentrati a Sebastopoli, fossero pronti ad imbarcarsi, forse per bloccare Varna.

La riforma postale.

Venne distribuita alla Camera la relazione del deputato Chiaradia sul progetto di riforma postale. Le variazioni apportate dalla Commissione parlamentare sono di poca entità. La più importante riflette l'istituzione di un *Biglietto postale* col francobollo impresso e che sarà posto in vendita dall'Amministrazione postale. La tassa per l'emissione dei vaglia all'interno è fissata a centesimi 10 sino a lire 10, a cent. 20 sino a lire 25, a cent. 40 sino a lire 50, a cent. 60 sino a lire 75, a cent. 80 sino a lire 100.

È stabilito che i pacchi postali possono essere spediti con dichiarazione di valore ed essere gravati d'assegno sino a lire 500 per ciascun pacco. E' data facoltà al Governo di elevare sino a 5 chilogrammi il peso dei pacchi e di modificarne le dimensioni.

La nuova legge dovrebbe andare in vigore non più tardi del 1° gennaio 1889.

Mancano 71 milioni

Il prossimo esercizio finanziario che decorre dal 1 luglio 1888 fino al 30 giugno 1889 presenta un *disavanzo di 71 milioni.*

Malgrado le nuove imposte domandate resterebbe ancora, secondo le previsioni del ministro un disavanzo di 5 milioni; ad esso conviene aggiungere le maggiori spese per l'Africa, e quelle che non mancheranno di sorgere per nuove occorrenze.

La Commissione sopra i Provvedimenti finanziari avendo respinti i decimi sulla fondiaria, è evidente la necessità di sostituirvi altre imposte per una somma non minore di 20 milioni.

Ospiti imperiali e reali a Firenze

Domani arriverà a Firenze la regina Vittoria d'Inghilterra.

E' pure imminente l'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice del Brasile.

Anche le LL. MM. il nostro Re e la nostra Regina si recheranno a Firenze.

Gl' inglesi lasciano l' Egitto

Scrivono da Costantinopoli che negoziazioni sono in corso fra l'Inghilterra e la Porta per stabilire l'evacuazione delle truppe inglesi dall'Egitto, evacuazione che sarebbe ultimata prima dell'aprile 1889.

In cambio la Porta riconoscerebbe all'Inghilterra il diritto di far passare le sue navi da guerra pei Dardanelli.

Così il *Dayly News*. La notizia merita conferma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si riprende la discussione della legge sulle modificazioni al Consiglio di Stato.

Se ne approvano gli art. fino all'8, rimandandosi il 9 a domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Adamoli, Luciani e Tegas raccomandano l'urgenza sopra alcune petizioni.

Galli svolge, anche a nome di Giampietro, la sua interpellanza ai ministri dell'industria e commercio e delle finanze sui mezzi veramente efficaci coi quali intendesi impedire al confine che la miscela degli olii passi per olio di oliva con danno dell'erario e del commercio italiano; propone che sieno tassati del maggior dazio d'importazione l'olio di cotone e le altre miscele, per tutelare l'olio d'oliva, perchè i mezzi che adoperansi dal governo per riconoscere tali miscele sono insufficienti.

Magliani osserva che un'autorevole commissione presieduta da Canizzaro, ha ritenuto che siasi trovato il reagente per iscoprire le miscele. Non crede che sia da censurare il governo. Continuerà a studiare il problema e presenterà opportuni provvedimenti.

Ellena, sottosegretario di stato pel commercio, dimostra buono il sistema seguito dal governo. Le esperienze vengono continuate, ma, per ora, l'amministrazione è garantita da ogni frode.

Galli non è soddisfatto, presenta la seguente mozione: La Camera considerando che i mezzi finora adoperati per riconoscere l'esistenza dell'olio di cotone nell'olio di oliva non rispondono completamente allo scopo, considerando che evvi grave divergenza fra gli eminenti chimici sulla possibilità di trovare il vero reagente per scoprire la frode della suddetta miscela, considerando che con le discussioni degli anni 1881, 1887, 1888 si ebbe l'animo di difendere l'industria olearia dell'oliva da tutte le insidie che l'hanno così enormemente danneggiata, considerando che la finalità voluta per varie cause non ha potuto conseguirsi, delibera d'invitare il governo a presentare al più presto un disegno di legge che risolva tutto il grave problema.

Magliani propone che la risoluzione di Galli sia discussa immediatamente prima del bilancio della spesa del ministero delle finanze.

Così rimane stabilito.

Esaurito senza proposte di mozioni un incidente sollevato da Lazzaro, appoggiato da Bonghi, che sostennero che, essendo presente il ministro Grimaldi, il sottosegretario Ellena non poteva prendere la parola senza esservi stato autorizzato con delegazione scritta, si riprende la discussione dell'art. 6 del progetto di proroga della legge per agevolare ai comuni la costruzione degli edifici scolastici.

L'art, 6 viene approvato con modificazioni, e si manda a domani il seguito della discussione.

Villa presenta la relazione sul primo libro del Codice penale.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 23 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.3	745.4	743.1	743.6
Umidità relativa	87	79	88	80
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	coper.
Acqua cad.	3.0	2.8	5.8	7.2
Vento (direz.	NE	NE	E	NW
Vento (vel. k.	4	9	1	4
Term cent.	8.1	9.6	7.2	7.6

Temperatura { massima 10 6 / minima 5 8

Temperatura minima all'aperto 5.0

Minima esterna nella notte 2.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22 marzo.

In Europa pressione notevolmente elevata sulla Russia meridionale, abbastanza elevata ad occidente, piuttosto bassa al nord. Charcof 779, Bodo 750.

Il Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie sull'Italia superiore e Sardegna. Venti forti intorno a levante e sulla costa alto Tirreno. Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo sereno a Cagliari e a sud del continente, nuvoloso, coperto, piovoso altrove. Venti deboli freschi meridionali a sud, deboli vari altrove. Barometro leggermente basso, 759 sul medio versante Tirrenico, intorno 761 Piemonte ed al sud. — Mare calmo o mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno a levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Tariffa per la pubblica misura dei cereali sui mercati. Il Municipio pubblica il seguente avviso:

A modificazione della Tariffa per la misurazione dei cereali, messa in vigore fino dal 15 aprile 1886, la Giunta Municipale con suo deliberato del 15 corr. ha stabilito che, per la maggior speditezza del servizio, in via d'esperimento, e fino a nuovo ordine, l'esazione della tassa relativa, a cominciare col giorno 24 corr., sia fatta come segue:

Fino ad 1 ettolitro cent. 5.

Per ogni maggior quantità di ettolitri in proporzione.

Ogni frazione oltre l'ettolitro od ettolitri si calcolerà come un ettolitro.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore otto l'Accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Esametri del codice Fontanini (San Daniele) falsificati dall'ab. Viviani. — Lettura del s. o. prof. A Fiammazzo.

Seduta privata.

1. Proposta di due soci ordinari.
2. Nomina di un socio onorario.

Soccorso ai danneggiati dalle nevi. La Direzione della Società alpina friulana ha diramato la seguente circolare:

La sventura ha battuto anche una volta alla porta dei poveri e laboriosi alpigiani: bufere e valanghe, come nella piccola nostra, così nella grande patria italiana, e hanno recato la distruzione e la morte.

Il *Club Alpino Italiano*, non appena udita la dolorosa eco, s'è fatto iniziatore d'una soscrizione nazionale, chiamando a raccolta le proprie Sezioni e le altre Società Alpine d'Italia, perchè concorrano e promovano il concorso di tutti a favore degli sventurati.

La Direzione della Società alpina friulana risponde a tale nobilissimo appello aprendo, ai gentili tutti della Città e Provincia, la sottoscrizione e presso la sede propria e alla libreria P. Gambierasi: prega inoltre i soci non residenti in Udine di affrettare, raccogliere e indirizzare quelle offerte che potessero venir loro dai Municipi, dalle Società locali o dai privati.

Esame di concorso per allievo Commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.

È aperto un'esame di concorso per la nomina ai primi 24 posti di allievo Commissario che si renderanno vacanti nel corpo di commissariato militare della R. Marina con lo stipendio annuo di lire 1800. Questo esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 1 maggio 1888. A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della R. Marina, i macchinisti esclusi, i giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni prescritte.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale Div. I) la loro domanda scritta su carta da bollo da lire 1, indicando in essa con precisione il loro domicilio.

Gli aspiranti militari non più tardi parimenti della detta epoca la dovranno invece far pervenire in via gerarchia.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai Sott'Ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Mostra di macchine operaie in Aquila. Nell'agosto del 1888 in occasione del concorso agrario regionale d'Aquila sarà tenuto in quella città un concorso internazionale di macchine e strumenti agricoli che comprenderà 4 speciali categorie:

1. aratri, erpici, seminatrici.
2. macchine ed attrezzi per irrigare.
3. trebbiatrici e mietitrici.
4. macchine e strumeuti per la enologia, pel caseificio e per la bachicoltura.

Per ciascuna categoria sono stabilite speciali medaglie d'oro, d'argento e di bronzo assegnate dal Ministero d'Agricoltura.

Slavi per forza. La *Freccia* di Gorizia del 15 corr. ha il seguente assennato articolo che ci piace di riportare:

Gran popolo pretenzioso questi nostri vicini del monte, e quanta furia a voler diventare nazione civile come lo è l'italiana, la tedesca, l'inglese, la francese.

Non vogliono assolutamente dare tempo al tempo, ma intendono sedersi al banchetto della civiltà tutto ad un tratto.

Loro non hanno letteratura, non musica non pittura, nulla di ciò che forma il primo retaggio d'un popolo colto.

Ma di contro in mancanza di queste belle qualità vogliono imporsi agli altri con la forza, ed anche qui nella nostra gentile città vogliono mettere lo zampino.

Hanno slavizzato le chiese ed i conventi, in parte gli uffici e le scuole ed ora, non contenti del presente, vorrebbero slavizzare anche il passato di Gorizia a costo magari di fare delle ridicolaggini.

Visitando il museo provinciale si ha una prova palmare di quanto asseriamo. Nella stanza da poco aperta al secondo piano ove sono raccolti gli oggetti antichi, l'occhio il più indagatore cerca invano qualche orma, medaglia, moneta od altro che ricordasse una coltura slava nei secoli passati od anche nel presente in questa nostra provincia, ma ciò non monta.

Sapete come sanno cavarsela codesti signori della nuova civilizzazione? Su tutti gli oggetti raccolti sia nella classica terra d'Aquileia, che nell'interna provincia e che provano luminosamente la nostra latinità, tanto per voler dimostrare la loro presenza, la loro intrusione, vi appiccicarono un cartellino con la scritta in sloveno.

Sui bronzi, corniole d'Aquileia, sugli oggetti preistorici, su quelli del medioevo, sulle monete dei conti di Gorizia fanno pompa di se le cirilliche *pipe*, e tanto è il disgusto e l'avversione provati nel sortire da quel museo, che passando nel sotto-portico, si guarda attentamente il leone di S. Marco nel timore che non v'abbiano appiccicato una coda di più, per farlo anche quello un leone boemo del beato regno di San Venceslao.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,591,887
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 31,105
	N. 1,622,992
Libr. estinti nel mese stesso	» 7,671
Rimanenza	N. 1,615,321
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 233,008,841.55
Depositi del mese di gennaio	» 21,432,295.49
	L. 254,441,137.04
Rimborsi del mese stesso	» 13,854,891.29
Rimanenza	L. 240,586,245.75

Commissione pel miglioramento della frutticoltura. — Si stanno concertando coi vari comuni le giornate meglio convenienti per tenere delle conferenze di frutticoltura nelle località meglio propizie a questa industria nel nostro Friuli.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 aprile p. v., verranno rilasciati appositi biglietti di andata e ritorno dalla stazione di *Udine* ai seguenti prezzi: I^a^ classe lire 33.90, II classe lire 23.75, III classe lire 14.55.

Detti biglietti saranno valevoli per il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 13 aprile in partenza da Lonigo.

Suicidio in Provincia. Bortuzzo Elisabetta d'anni 30, contadina del Comune di Sequals (Spilimbergo) moglie di Lenarduzzi G B., angosciata da continui litigi che aveva coi suoceri e collo stesso di lei marito, per futili motivi di famiglia, verso le ore 8 ant. del giorno 20 corr., assentavasi da casa sua, dopo una delle solite scene, e si dirigeva a Spilimbergo.

Alle ore 11 ant. dello stesso giorno fu rinvenuta annegata nel canale roggiale finitimo alla stazione, dal di lei zio Fornasier Domenico.

Dalla relazione medica è risultato trattarsi di suicicidio.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana, n. 4, contiene:

Associazione agraria friulana: Verbale di seduta consigliare ordinaria 3 marzo 1888 (F. V.); Seduta consigliare straordinaria; Conferenze agrarie; Comitato per gli acquisti; Commissione pel miglioramento della frutticoltura — L'incubazione naturale delle uova (LenaFior) — Domande e risposte: Risposta alla domanda n. 4: Per chi vuol ripiantare alberi dove altri sono morti (F. Viglietto); Nuove domande: Un quesito riguardo alla somministrazione di concimi artificiali (M., F. Viglietto); Crusca o cruschello? (F. D., A. Zomero); Composto per le viti (G. B. Pitotti) — Fra libri e giornali: Una latteria invidiabile (G. B. P.); Cose fillosseriche (La Redazione); La questione fillosserica in Francia (S. Cettolini) — Appendice: Pei maestri elementari che impartiscono nozioni di agraria nelle scuole elementari: Imbianchimento dell'indivia (Elisa Bidoli); Norme per la semina delle patate (Alcetta); Età delle uova che si vogliono incubare (Fior); Come deve essere fatta una concimaia (Calcagnotto) — Notizie varie.

La Divina Commedia col comento inedito e sconosciuto di *Stefano Talice da Ricaldone.*

Il più grande avvenimento nella letteratura dantesca di questi ultimi anni, precedente la pubblicazione del comento della *Divina Commedia* di Benvenuto da Imola, è stato senza alcun dubbio la pubblicazione del comento sullo stesso poema scritto nel 1474, da Stefano Talice da Ricaldone che, inedito, arricchiva come arrichisce la Biblioteca del Re a Torino.

Con ottimo pensiero S. M. ne deliberava la pubblicazione dedicandola al suo figlio diletto Vittorio Emanuele: e commettendone la cura al comm. V. Promis suo bibliotecario a Torino e al comm. C. Negroni, i quali più volte avevano avuto occasione di consultar quel comento, assicurava i dantisti che il medesimo sarebbe stato stampato con ogni diligenza.

Il comento è realmente considerevole e originale, anzi originalissimo in alcuni punti; e il suo interesse deriva anche dal fatto che è il solo comento del XV secolo, oltre quello del Landino, che spieghi tutto intero il poema.

Lo che spiega l' interessamento dei dantisti di avere un' edizione del comento Taliciano in commercio per poterla indi acquistare non avendosi potuto, naturalmente, coll' edizione reale, appagare il desiderio di tanti che hanno il culto del Divino Poeta. E così avvenne che uno dei nostri più seri editori, il comm. Hoepli si rivolse a S. M. cui domandò la pubblicazione in II edizione, della edizione del poema dantesco col comento del Talice. Ottenuta l' autorizzazione regale, con una lettera stampata in questa edizione che altamente onora l' editore, ecco che l' Hoepli pubblica in tre volumi in-8 la Commedia dell' Alighieri col comento tanto desiderato ornandola, seguendo un desiderio regale, «delle Prenozioni» della epigrafe dedicatoria e del primo frontispizio di cui andava ornata la edizione di S. M. Veramente S. M. non aveva espresso il desiderio che le «Prenozioni» venissero ripubblicate, mentre volle francamente che frontispizio e epigrafe fossero ristampate nella II edizione. E avendo inoltre ordinato S. M. che questa edizione, che diremo hopliana, venisse sorvegliata dai commendatori Promis e Negroni che sorvegliarono la prima, foce perfettamente, il comm. Hoepli, a dirigersi per tutto ai signori Promis e Negroni; i quali anche questa volta si mostrarono degni dell' altissimo cómpito.

Nella presente edizione essi aggiunsero molte notizie che nella prima non potevano esservi e seguendo il desiderio dell'editore, il ritratto in acquaforte del Divino Poeta, tolto da un Codice Riccardiano 1040, dove l'Alighieri è rappresentato in mezza figura nell'età di oltre quarant'anni. Questo ritratto secondo il parere di una Comissione governativa è il più autentico fra quanti son oggi noti. E questa pubblicazione del ritratto in uno alle ragioni le quali dimostrano la sua autenticità stampate in fine del terzo volume, accrescono interesse a questa novella edizione della Commedia col comento Taliciano; Edizione che dovrebbe destare l'interesse così dei dantisti come di qualsivoglia persona di buon gusto la quale pur non avendo il culto *speciale* o non dirigendo i suoi studi all'opera dantesca, ama circondarsi di buoni e bei libri.

Chè questa edizione è veramente lodevole: ordinata con nobile larghezza di propositi è riescita per sobria eleganza di forme degna della fiducia che il Re mostrò all'editore Hoepli nell'accordargli la riedizione del comento di Stefano Talice.

Non è nemmeno cara; anzi...

Prof. M.

Teatro Sociale. *Battaglia di donne*, spiritosissima commedia di Scribe e Legouvè venne eseguita molto bene.

I primi onori spettano alla signora Boetti-Valvassura, ed egregiamente recitarono pure la signora Belli Blanes, il Bertini, il Parrini e il Rosaspina.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Durand e Durand*, brillante commedia in tre atti di Valabrègue.

È una delle *novità* promesse dalla compagnia, e da quanto abbiamo letto nei giornali, piacque molto in alcune città.

Ci si prepara dunque una serata allegra; speriamo quindi che il pubblico vorrà accorrere numeroso al *Sociale*.

Lo spettacolo terminerà alle 11.30 circa.

Allo studio:

Patatrac, di G. Salvestri.
Testolina sventata.
Donne moderne, ultimo e applaudito lavoro di A. Torelli.

(Nuovissime).

Quanto prima:
I mariti di A. Torelli.
I Borghesi di Pontarcy di V. Sardou.

Quanto prima avrà luogo la *serata d'onore* dell'attore brillante *Alessandro Parrini.*

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 79, contiene:

737. Il giorno 29 corr. alle ore 10 ant. si terrà presso l' Ufficio Municipale di Forni Avoltri un definitivo esperimento d'asta sul prezzo di lire 4810 per la vendita delle 500 piante abete del bosco Tops.

738. Renier Lucia vedova Zanier accettò col beneficio dell' inventario per se e pei minori suoi 7 figli, l'eredità abbandonata dal defunto Zanier Pietro fu Antonio, rispettivo marito e padre. (Tolmezzo 4 marzo 1888).

739. Rossitti Giuditta vedova Masutti accettò col beneficio dell' inventario per conto del minore di lei figlio Antonio G. B. Masutti l'eredità abbandonata dal di lui padre Masutti G. B. fu Domenico. (Tolmezzo 10 marzo 1888).

740. Della Schiava Giacomo eletto a tutore del minore Dereani Osualdo accettò col beneficio dell' inventario per conto del medesimo, l'eredità abbandonata dal defunto di lui padre Dereani Osualdo fu Nicolò. (Tolmezzo 12 marzo 1888).

741. A richiesta del signor Gaetano Bertoli, di Udine, è citato il sig. avv. Enrico dott. Bloch, di Vienna, avanti dell' ill. signor Pretore di Palmanova, per comparire all'udienza del 12 maggio p. v.

742. Con prefettizio decreto è stato concesso alla ditta Geronetta Giovanni Battista di Domenico da Vito d'Asio di derivare metri cubi 0,0568 al minuto secondo d'acqua del Rio Barquet per animare un suo opificio da battiferro in comune stesso.

(Continua).

NEL TRIGESIMO
DALLA MANCANZA A' VIVI DELLA
Co. Ortensia di Caporiacco-Ciconj

La nob. Co. *Ortensia di Caporiacco*, da lunghi anni vedova del dott. Pietro Antonio Ciconj, ha lasciato sincero rimpianto in quanti poterono conoscerla ed apprezzarne le doti elette di mente e di cuore. Può dirsi di Lei che nel corso della lunga sua vita ebbe un solo pensiero, la famiglia, cui quasi esclusivamente dedicò il suo tempo e gli affetti tutti. Donna di nobile animo e di acuto ingegno, conservò lucidità mirabile di mente fino agli ultimi istanti della sua esistenza. Lasciò larga eredità d'affetti ed una memoria indelebile in quanti poterono apprezzarne le preclare virtù.

San Daniele, 23 marzo 1888.

G. V.

Dichiarazione.

Dichiaro io sottoscritto di avere sconsideratamente lanciate delle ingiurie in confronto dell'egregio sig. dott. Antonio Zozzoli, segretario comunale in Gemona, e come ho fatto oggi in questa Pretura, autorizzo il Zozzoli a pubblicare in un giornale della Provincia la piena ritrattazione che faccio delle espressioni infamanti a di lui riguardo, avendo per lui la stima maggiore e ritenendolo un perfetto galantuomo ed onesto pubblico impiegato.

Gemona, 21 marzo 1888.

Trunnero Gio. Batta.

TELEGRAMMI

Commemorazione di Guglielmo — Lo stato di Federico III.

Berlino 22. Oggi alle ore 11 ebbe luogo la commemorazione solenne di corte alla cappella di Charlottenburg. Vi assisteva anche l' imperatore.

La tumulazione della salma nel Mausoleo fu aggiornata.

Le condizioni di salute dell' imperatore continuano a mantenersi favorevoli.

Il dott. Bergmann dietro espresso desiderio dell' imperatore, prenderà parte al consulto dei medici a Charlottenburg.

Bismarck

Berlino 22. Secondo notizie dei giornali di Londra, il principe di Bismarck continuerà la sua politica nella questione bulgara; non apppoggierebbe però assolutamente un eventuale desiderio dei russi di marciare nel principato.

Italia e Germania

Berlino 22. La *Nord Allgemeine Zeitung* pubblica la lettera di Launay a Herbert Bismarck comunicante le nuove manifestazioni che attestano nuovamente l'unanimità dei sentimenti italiani e si associano al lutto della nazione tedesca, nonchè i voti ardenti per la guarigione di Federico.

Trattasi di manifestazioni della Società italiana di beneficenza a Lipsia, degli operai e minatori di Benthen (Alta Slesia), della Camera di Commercio di Messina, del Consolato italiano a Tiflis.

Nell'indirizzo i minatori esprimono la profonda condoglianza per la dolorosa perdita deplorata dal mondo intiero di Guglielmo, invariabile e fedele amico fino alla morte della Casa reale d' Italia. Conchiudono emettendo voti ardenti per la salute di Federico, ricordano la visita a Roma in cui egli allora Kronprinz conquistò tutti i cuori italiani.

Boulanger

Parigi 22. Il comitato boulangerista, detto della protesta nazionale, ritira la candidatura di Boulanger e sospende la sua azione elettorale dichiarando di voler togliere ogni pretesto al governo per agire contro Boulanger.

Il consiglio d' inchiesta sull'affare Boulanger si è costituito sotto la presidenza del generale Fevrier; Boulanger fu invitato a comparire domani.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Dichiarazione.

In seguito ad una questione avuta col sig. Indri Giuseppe, impiegato di Posta, il sottoscritto si fece rappresentare da due signori presso l'anzidetto impiegato allo scopo di ottenere dal medesimo, o un accomodamento mediante scuse accettabili dal sottoscritto, ovvero nel caso contrario definire la vertenza coll'armi alla mano.

Avendo il sig. Indri fatto intendere ai signori che mi facevano l'onore di rappresentare, d'esser dalla parte della ragione, cosa che la mia coscienza assolutamente respinge, dichiarò di non accettare la sfida del sottoscritto.

Nel contempo che lo stesso rende pubblico lo strano procedere dell'anzidetto signore, dichiara che se la cosa non verrà definita da gentiluomini, sarà costretto a prendere delle serie misure da rendere impossibile qualsiasi amichevole componimento.

Udine, 23 marzo 1888.

LUIGI ZANON.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 marzo

R. I. 1 gennaio	96.30	Londra 3 m. a v.	25.59
» 1 luglio	94.03	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.50 a 203.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 22 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 58 —	Banca T.	—.—
Francese	101.62 1/2	Credito I. M.	986.—
Az. M.	78.650	Rendita Ital.	96.27 —

LONDRA 21 marzo

Inglese	101 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

BERLINO 22 febbraio

Berlino	138.40	Lombarde	—.—
Austriache	86.—	Italiane	94.10

Particolari

VIENNA 23 marzo

Rendita Austriaca (carta) 74.45
Idem (arg.) 79.05
Idem (oro) 108.50
Londra 126.90 Nap. 10.02 —

MILANO 23 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.17 1/2

PARIGI 23 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l' uno 125.50.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.[illegible] pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »